

Mi basta di avere chiamato l'attenzione del Governo su questo punto, ed avrò raggiunto il mio scopo, se avrò ottenuto che, continuandosi ad esigere questa tassa, essa ricada esclusivamente al benefico scopo per cui è percepita.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor relatore.

DAZIANI, relatore. Io posso accertare l'onorevole Garibaldi che dalle informazioni prese in proposito dalle Commissioni e in questo e negli scorsi anni, risulta che veramente tutte le somme che si esigono a Costantinopoli, a Montevideo e a Buenos-Ayres, vengono interamente erogate a beneficio di quegli ospedali.

Vero è che a Buenos-Ayres l'ospedale non è pienamente attuato; ma il fabbricato esiste, ed ogni anno si vengono man mano facendo le spese necessarie a porlo tra breve in piena attività. Ed io credo sia un vero vantaggio che si arreca ai nostri concittadini, che in gran numero si trovano in quei paraggi, il continuare ad esigere questa lieve tassa, perchè essa ci porrà in grado di avere, come a Costantinopoli e a Montevideo, così anche a Buenos-Ayres un grande ospedale in attività.

Si noti poi che il prodotto di questa tassa non basterebbe senza le largizioni dell'augusto nostro Sovrano e di privati, e senza le somme dalla Camera votate, come si vede in questa categoria, solo modo con cui si possono mantenere questi ospedali nelle diverse parti dell'America. Io credo quindi che non sarebbe opera di buon cittadino spingere i nostri connazionali che approdano in quei luoghi a non pagare una sì lieve retribuzione, la quale ha uno scopo così filantropico, e che produrrà grande vantaggio ai nostri concittadini.

BO. Dirò solo due parole per una questione di fatto.

L'onorevole Garibaldi è stato indotto in errore asserendo che non esiste uno spedale sardo a Buenos-Ayres. Quello spedale esiste realmente, e torna anche a beneficio degli Inglesi; ed io ho veduti di ritorno in Genova alcuni Piemontesi i quali ebbero in quello spedale ricetto e cure amorevoli.

Egli è però vero che è lontano assai dall'essere compiuto, sebbene non è a dire quanta cura a terminarlo si prenda l'egregio e benemerito nostro rappresentante in quelle contrade. Osservava ottimamente il presidente del Consiglio dei ministri, che se quell'opera è ancora incompleta, ciò si deve all'aver voluto eseguire un disegno troppo vasto e colossale, per cui si richiedono spese e sacrifici non proporzionati alle risorse della colonia sarda colà stanziante.

Non è poi una tassa quella che si paga dai nostri capitani marittimi e gente di mare che approdano a Buenos-Ayres per andare a sussidio dello spedale anzidetto, è una oblazione volontaria a cui si prestano di buon grado e che fa onore alla loro umanità e ai conosciuti sensi di amor proprio della nostra gente di mare.

GARIBALDI. Il signor relatore della Commissione ha voluto dare un'interpretazione alle mie parole, la quale io non ho mai avuto in mente. Io non ho fatto domanda che si sopprima questa tassa; il mio scopo principale quello si era che questa tassa, se si continua ad esigerla,

ricada a beneficio di questi stabilimenti e non sia divertita in altri usi qualunque.

Io insisto, ed insisto caldamente su questo proposito, e spero che il Governo non mancherà di estendere a questo fine la sua vigilanza. Intanto mi riescono assai gradite le assicurazioni date dall'onorevole relatore, che il provento di questa esazione, per quanto consta alla Commissione, ricada a profitto degli ospedali, e sarò ben lieto nel resto se realmente si realizzeranno le belle speranze che egli ha palesato pel futuro benessere di Buenos-Ayres.

All'onorevole mio amico, deputato Bo, mi limiterò a rispondere che, se si trattasse di pratica relativa alla sanità marittima, io certo non vorrei, nè potrei contraddire con lui su questa materia; ma, trattandosi di fatti positivi, mi permetterà che io mantenga la mia asserzione, che cioè non esiste un vero ospedale nazionale in Buenos-Ayres, che le informazioni che gli sono pervenute a questo riguardo sono inesatte, sono in opposizione col fatto.

I malati di cui egli fece parola, saranno stati curati e ricoverati in qualche spedale, ma non nell'ospedale nazionale, che ancora non esiste. Nel resto mi occorre di osservare che questo balzello non si esige, non si paga dai capitani di nave, ma sibbene pesa esclusivamente a carico degli emigranti, i quali certamente non possono non sentirne la gravezza, se, spinti dalla necessità, abbandonano la patria, la famiglia, in cerca di migliore fortuna.

PRESIDENTE. Siccome il deputato Garibaldi non ha proposto nè aumento nè diminuzione, se non c'è altra osservazione, la categoria 16 s'intenderà approvata nella somma proposta di lire 15,000.

(È approvata.)

(Sono approvate successivamente le categorie seguenti nelle somme consentite dalla Commissione:)

Categoria 17. *Fitto del palazzo delle legazioni in Costantinopoli*, lire 18,000.

Cancelleria ecclesiastica in Roma. — Categoria 18. *Spese di cancelleria*, lire 5000.

Ministero, Legazioni e Consolati (Spese comuni). — Categoria 19. *Assegnamenti d'aspettativa*, lire 6300.

Categoria 20. *Gratificazioni, indennità e sussidi*, lire 28,000.

Categoria 21. *Casuali*, lire 44,000.

Titolo II. *Spese straordinarie.* — *Ministero e Consolati.* — Categoria 22. *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione*, lire 5700.

Riepilogo. — Titolo 1. *Spese ordinarie*, 1,500,817 76 lire.

Titolo II. *Spese straordinarie*. lire 5700. — Totale generale, lire 1,506,517 76.

PRESIDENTE. Nulla essendovi più all'ordine del giorno...

CHIAPUSSO. Prima che si sciogla l'adunanza, debbo ricordare alla Camera, come in occasione del bilancio passivo delle finanze siasi sollevata una questione relativa alle azioni della ferrovia di Susa. Allora il signor